



RISORSE DIDATTICHE.



ResearchGate Project By ... 0000-0001-5086-7401 & [lnkd.in/erZ48tm](https://www.linkedin.com/in/erZ48tm)



.....



.....

La pioggia nel pineto

*Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano goccioline e foglie
lontane.*

*Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove su i pini
scagliosi ed irti,
piove su i mirti
divini,
su le ginestre fulgenti
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti,
piove su i nostri volti
silvani [...]*



Gabriele D'Annunzio

Sei mai stato sorpreso dalla pioggia mentre passeggiavi in mezzo a natura? Quali sensazioni hai provato? Quali profumi e quali suoni percepito?

Nella **poesia *La pioggia nel pineto***, composta nel 1902 e inserita nella raccolta *Alcyone*, lo scrittore Gabriele D'Annunzio e la donna amata, lui chiamata Ermione, vengono colti da una pioggia estiva durante una passeggiata in una pineta in Versilia. **Il poeta invita la compagna a tacere, per poter ascoltare i suoni armoniosi che si levano dalla vegetazione battuta dalla pioggia**, mentre l'odore forte e selvatico delle bacche di ginepro si diffonde nell'aria.

I due amanti, continuando a camminare, si compenetrano gradualmente con la pioggia e con la natura circostante, fino a conoscere una vera propria metamorfosi, culminante nei versi «E immersi / noi siamo nello spirito / silvestre, / d'arborea vita viventi».

Un altro motivo che emerge nella lirica è quello del canto delle cicale che si spegne quanto si fa più intenso il rumore della pioggia, mentre inizia invece a percepire il gracido della rana lontana. In questo trionfo dei sensi le ciglia di Ermione, rese più lucide dalla pioggia, ci lasciano l'immagine affascinante di un volto bagnato, che sembra manifestare il pianto di piacere».

Nei versi conclusivi il ritmo della poesia si fa via via più incalzante, fino a che la coppia si sente sempre più avvolta da una natura che sembra volerla legare a sé.

La poetica di D'Annunzio

Lo scrittore Gabriele D'Annunzio (1863-1938) si dedicò in maniera prodigiosa a tanti generi letterari. Scrisse infatti varie raccolte di poesie, romanzi, fra cui *Il piacere* e *L'innocente*, ma anche testi per il teatro, come *Francesca da Rimini* e *La figlia di Iorio*, ispirato dalla grande attrice e sua amante Eleonora Duse.

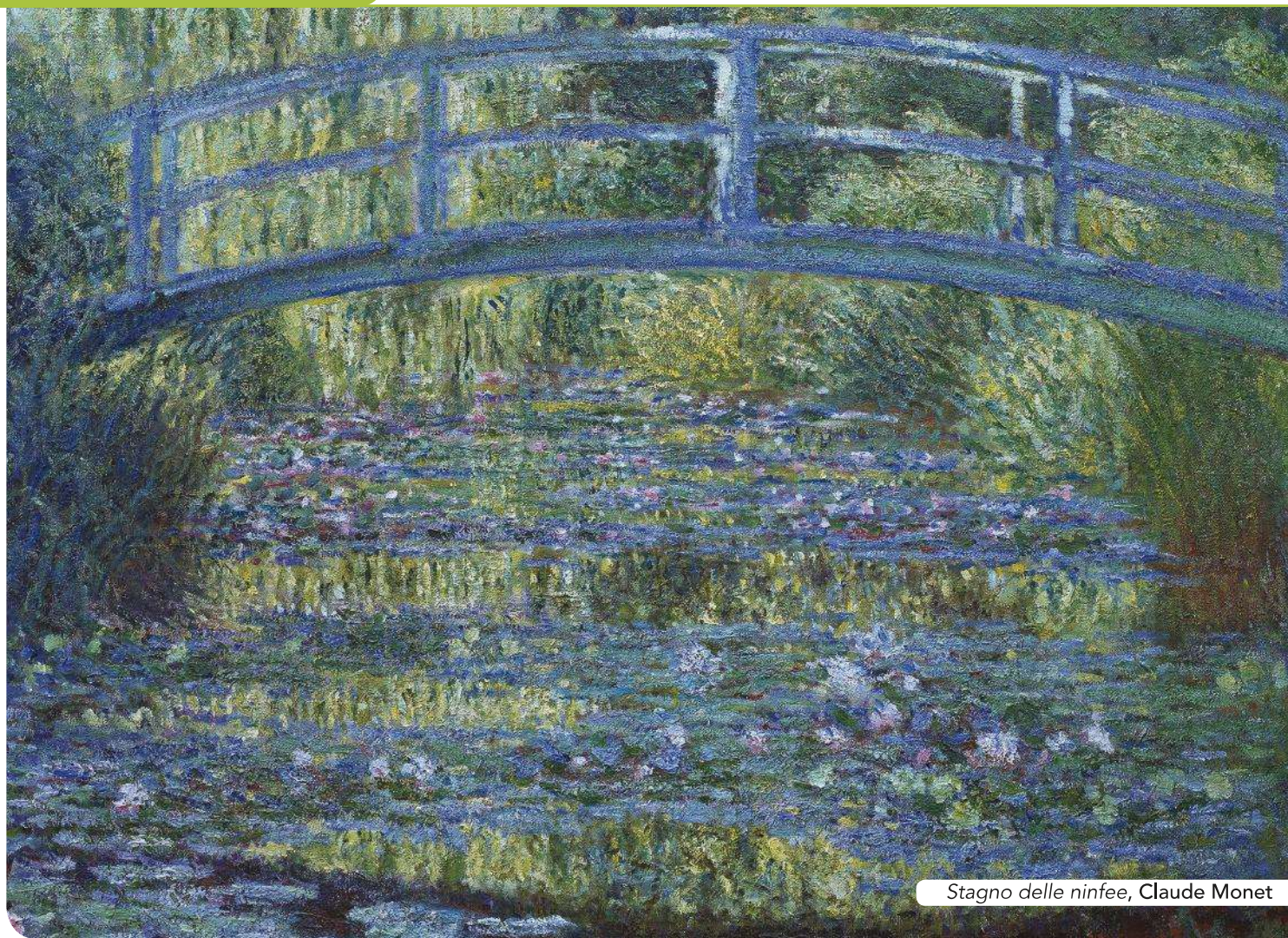
Il tema centrale della sua opera è rappresentato dall'arte e, in particolare, dalla figura dell'artista, considerato come colui che esalta la bellezza e la contrappone alle convenzioni della società borghese.

Il poeta abruzzese concepì la sua esistenza come un'opera d'arte: viveva in abitazioni lussuose, circondato da oggetti preziosi. Per questa concezione della superiorità dell'artista D'Annunzio si ispirò al filosofo tedesco Friedrich Nietzsche e alla sua teoria del «superuomo», inteso come colui che è capace di credere nella sua forza creatrice e di tendere a superarla continuamente i suoi limiti.

? Per capire

- Chi è la donna chiamata «Ermione» dal poeta D'Annunzio?
- Cosa accade ai due protagonisti de *La pioggia nel pineto*?
- Perché il poeta invita Ermione a tacere e ad ascoltare?
- Nei versi iniziali della poesia, che sono riportati, quali parole ed espressioni riportano direttamente all'acqua?

ARTE E IMMAGINE L'acqua nell'arte



Stagno delle ninfee, Claude Monet

L'Impressionismo è un movimento artistico nato in Francia nella seconda metà dell'Ottocento. È caratterizzato dalla **pittura «en plein air»** («all'aria aperta»). I suoi maggiori esponenti sono: Claude Monet, Auguste Renoir e Alfred Sisley, che amavano dipingere le luci, i colori, l'atmosfera del paesaggio dei parchi lungo il fiume Senna, a Parigi. Ciò che più contava per questi artisti in ogni rappresentazione era l'impressione che un determinato stimolo esterno suscitava in loro. **Il pittore**, partendo dalle proprie sensazioni, **cercava di cogliere la sostanza delle cose**, nel tentativo continuo di **ricercare l'impressione pura**. Attraverso la **giustapposizione di pennellate di colore**, cerca così di offrirci l'idea complessiva di ciò che sta osservando.

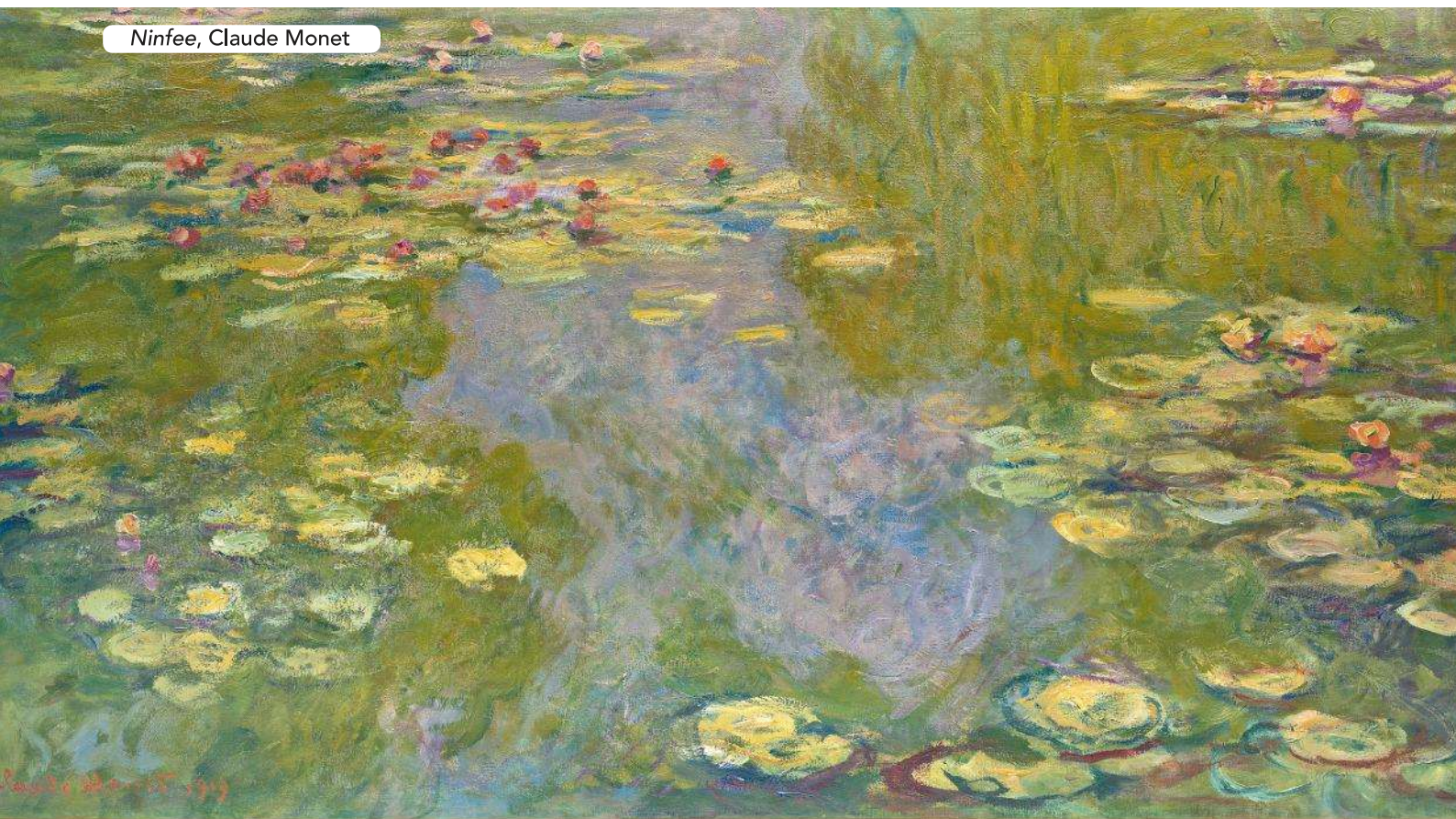
Il tema dell'acqua in Monet

L'acqua è uno degli elementi che maggiormente affascinavano **Claude Monet** (1840-1926), riconosciuto come «il più impressionista» degli impressionisti. **Dell'acqua** egli **ritraeva la mobilità e analizzava il colore**. Al tema dell'acqua si collegano i dipinti che hanno come soggetto le **ninfee**, i bellissimi fiori acquatici che popolavano, intorno alla sua casa di Giverny, il giardino da lui stesso progettato. Così poteva avere a portata di mano scorci di natura rigogliosa, dai quali farsi suggerire atmosfere da fermare sulla tela.

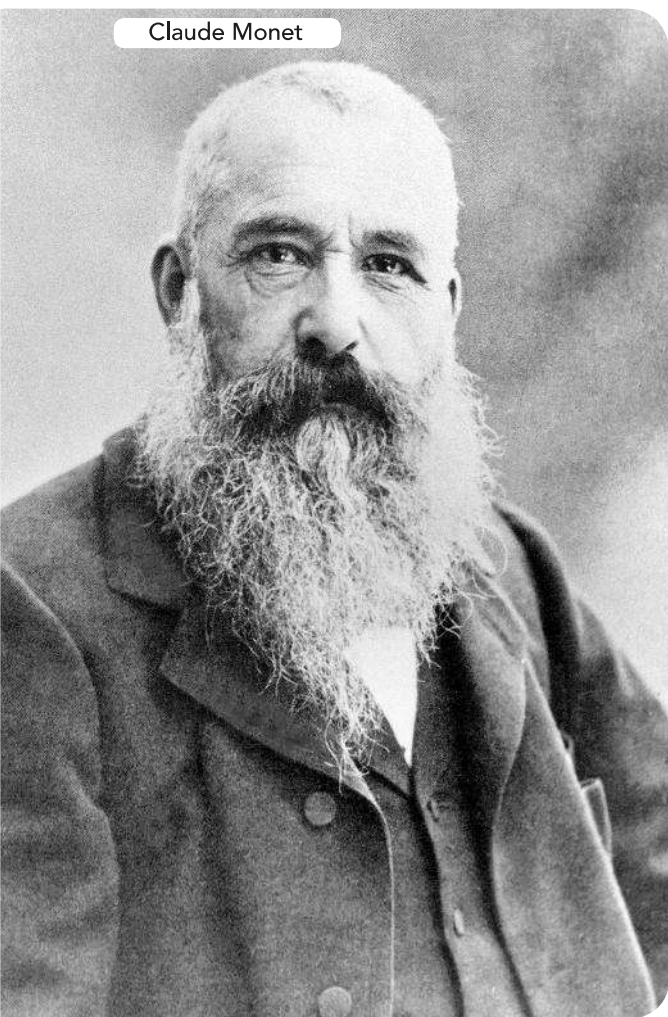
Stagno delle ninfee

Nel dipinto lo *Stagno delle ninfee* Monet rappresenta il ponte in legno in stile giapponese che si era fatto costruire all'interno del suo giardino. Le chiome dei salici piangenti, attraversate da una fredda luce verde, generano una sensazione di frescura, rafforzata dalla presenza dell'acqua dello stagno, punteggiata dall'affiorare di bellissime ninfee fiorite.

Ninfee, Claude Monet



Claude Monet



Al **tema delle ninfee** Monet ha dedicato numerose opere, riconducibili a tre cicli, che si sono succeduti fino al periodo più tardo della sua lunga attività artistica. Nel **secondo ciclo**, realizzato dopo il 1901, il pittore abbandonò il tema del ponte per **concentrarsi** maggiormente **sull'acqua** con particolare **attenzione ai riflessi su di essa degli alberi e della vegetazione** circostante. Nelle opere che consideriamo del **terzo ciclo** Monet avvicinò ulteriormente il punto di vista, concentrandosi ancora di più sullo **specchio d'acqua**. Sempre alla ricerca, come egli stesso scrisse: «dell'attimo fuggente, o almeno della sensazione che lascia». In un altro brano Monet presenta in maniera più ampia l'importanza dell'acqua nella sua pittura:

«Ho dipinto tante di queste ninfee, cambiando sempre punto d'osservazione, modificandole a seconda delle stagioni dell'anno e adattandole ai diversi effetti di luce che il mutar delle stagioni crea. E, naturalmente, l'effetto cambia costantemente, non soltanto da una stagione all'altra, ma anche da un minuto all'altro, poiché i fiori acquatici sono ben lungi da essere l'intero spettacolo, in realtà sono solo il suo accompagnamento. L'elemento base è lo specchio d'acqua il cui aspetto muta ogni istante [...] l'acqua, essendo un soggetto così mobile e in continuo mutamento, è un vero problema [...] Un uomo può dedicare l'intera vita a un'opera simile».

? Per capire

- Quali sono le principali caratteristiche della pittura impressionista?
- Perché Monet era particolarmente affascinato dalla rappresentazione dell'acqua attraverso la pittura?

MUSICA

L'acqua per Debussy e Smetana

Claude Debussy: *La mer*

Il compositore francese Claude Debussy (1862-1918) è stato uno dei più importanti esponenti di quel rinnovamento musicale che caratterizzò l'Europa fra il XIX e il XX secolo.

La sua opera è stata accostata spesso al termine «impressionismo», la corrente pittorica che fiorì in Francia proprio nella seconda metà dell'Ottocento. In realtà in Debussy l'impressionismo non consiste in una semplice imitazione della natura tramite i suoni, ma significa tradurre in musica le sensazioni derivanti dagli impulsi esterni, che vengono sempre rivissuti tramite le emozioni interiori.

Fra i più famosi **brani strumentali ispirati al mondo della natura**, e in particolare a quello «acquatico», vi è sicuramente ***La mer*** («Il mare»). Composto nel 1905, questo pezzo si articola in tre parti denominate «schizzi sinfonici» e intitolate, rispettivamente, *Dall'alba a mezzogiorno sul mare*, *Gioco delle onde* e *Dialogo del vento e del mare*. L'aspetto che colpisce particolarmente di questo brano consiste nella grande ricchezza dei colori orchestrali, poiché l'autore riesce a utilizzare tutti gli strumenti con estrema abilità ed esaltandone in maniera molto espressiva le caratteristiche timbriche.

Con *La mer*, pertanto, Debussy non volle realizzare un'opera di tipo descrittivo, ma cercò di **trasmettere delle sensazioni molto mutevoli e incerte dell'animo umano di fronte al mare**, stimolando l'ascoltatore a usare la propria immaginazione.

Bedřich Smetana: *Moldava*

Il musicista Bedřich Smetana (1824-1884) viene ritenuto il «padre della musica boema», poiché attraverso la sua opera ha contribuito alla definizione di uno stile «nazionale», in linea con quanto avveniva in molti Paesi d'Europa nella seconda metà dell'Ottocento.

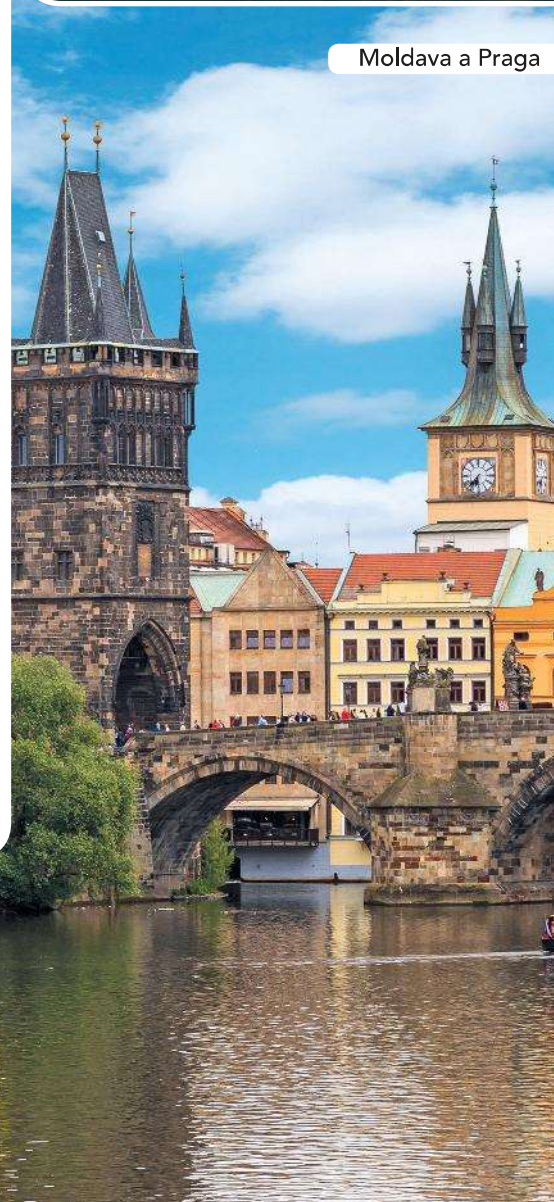
Infatti Smetana approfondì la ricerca e lo studio della musica popolare ceca e da questa trasse motivo di ispirazione anche per molte sue composizioni.

La più celebre è certamente *Má vlast* («La mia patria»), un ampio ciclo di poemi sinfonici ispirati proprio alla natura e al popolo ceco. Particolarmente espressivo è il secondo brano, intitolato ***Moldava***, il fiume che attraversa Praga. In esso **il musicista riesce a restituire** in modo affascinante **lo scorrere delle acque del fiume attraverso un moto ondulatorio degli strumenti** che realizzano l'accompagnamento, mentre la melodia principale ha un forte sapore nostalgico, di stampo popolare.

Claude Debussy



Moldava a Praga



? Per capire

- Come si suddivide il brano *La mer* di Debussy?
- Perché Smetana viene considerato il «padre della musica boema»?

